

**Tecnologia vs umanità fa riflettere su come la società stia diventando sempre più automatizzata, con la tendenza a cedere il controllo alla tecnologia Per saperne di più:
<https://www.stateofmind.it/2019/11/tecnologia-umanita-recensione/>**

GERD LEONHARD

TECNOLOGIA vs UMANITÀ

Lo scontro prossimo venturo

Siamo nel pieno della cosiddetta *industry 4.0*, periodo di profondi cambiamenti tecnologici che comportano nuove opportunità e responsabilità. Leonhard, con il suo libro *Tecnologia vs umanità*, ci propone un manifesto ispirato, un monito per il futuro e un insieme di riflessioni sull'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

Un manifesto ispirato

Messaggio pubblicitario Siamo sempre più immersi in un mondo digitalizzato in cui possiamo delegare e utilizzare le nuove [tecnologie](#) per effettuare i

compiti più disparati: pagare una bolletta, fare la spesa, sapere che tempo fa chiedendolo ad uno smart speaker. Parliamo con i nostri amici più attraverso dispositivi digitali come app e molto meno dal vivo vis à vis. Siamo sempre più preoccupati di esserci persi qualcosa, temiamo di rimanere disconnessi (**nomofobia**): siamo degli obesi digitali, sempre connessi e tecnocentrici, focalizzati e sempre più dipendenti dalle tecnologie (pensiamo alla digifrenia, ovvero l'esperienza di cercare di esistere in più di un'incarnazione di se stessi allo stesso tempo in simultanea e in parallelo: profilo Twitter, profilo Facebook, profilo di posta elettronica, ecc., e a quanto ci rende 'digitalmente vulnerabili').

Dove ci porterà tutto questo? Possiamo cominciare a parlare di salute digitale e dieta digitale? Forse sì secondo l'Autore di *Tecnologia vs umanità*: dovremmo riflettere su quanto sia davvero necessario.

La società sta diventando sempre più automatizzata, stiamo abdicando al nostro potere di scelta per cedere il controllo alla tecnologia: prendiamo ad esempio Tripadvisor o Google Maps, o la personalizzazione del feed dei contenuti su un social network, che ci indicano dove è meglio andare o mangiare, cosa è meglio fare o leggere. Saremo ancora liberi di prendere decisioni che non siano basate sulla logica degli algoritmi? La domanda di fondo è: dobbiamo proprio farlo solo perché siamo in grado di farlo?

La sfida del rimanere umani

Le sfide che ci troviamo ad affrontare sono molteplici: dal punto di vista cognitivo siamo sempre più stimolati; le tecnologie sono sempre più combinate ed integrate, non più applicate solo a specifici campi; hanno sempre più miglioramenti ricorsivi, cioè che si sviluppano da sé (ad esempio, esistono già i primi modelli di robot capaci di riprogrammarsi o aggiornarsi autonomamente).

Messaggio pubblicitario Ma sfide ancora più impegnative sono gli enormi passi evolutivi, passi che, se all'inizio sono gradualmente, manifestano il proprio impatto in maniera improvvisa: Leonhard li chiama megashift. L'Autore

di *Tecnologia vs umanità* ne individua dieci che vanno dalla digitalizzazione alla schermizzazione, dalla automazione alla robotizzazione. In breve, tutto ciò che potrà essere digitalizzato lo sarà e sempre più saremo immersi in contesti automatizzati, con l'intermediazione di schermi, con conseguenze di decentralizzazione e virtualizzazione dei rapporti e delle interazioni.

La tendenza alla digitalizzazione e all'automatismo ci porta a considerare le persone quasi come macchine, come un sofisticato wetware, ovvero una versione di software in carne e ossa. Ma noi, come ci ricorda l'Autore, siamo qualcosa di più, qualcosa di diverso: siamo creatività, originalità, reciprocità, responsabilità ed **empatia**, norme ed etica. Viviamo l'esperienza di essere umani che è una esperienza olistica, esperienza che non si compone esclusivamente dalla somma delle parti che la compongono.

Alla legge dell'algoritmo, della macchina che si autogestisce secondo regole di logica e matematica, Leonhard si oppone e risponde con la definizione di androritmi, cioè degli esseri dotati di qualità umane, di mente, spirito o anima, di una parte che forse non siamo nemmeno in grado di definire o localizzare, ma che ci rende unici. La nostra umanità, compresa questa parte impalpabile, è qualcosa con cui dobbiamo confrontarci; qualcosa che dobbiamo proteggere e sforzarci di conservare. Non esiste una tecnologia che la replichi o sostituisca e non esisterà.

Per un'etica digitale

Le tecnologie digitali hanno indubbiamente avuto un impatto in diversi campi di applicazione, portando profondi cambiamenti e interrogativi culturali, pratici, etici. Ma le tecnologie, come tutti gli strumenti, sono neutre finché non vengono applicate: non è la tecnologia in sé responsabile, ma è l'uso che se ne fa a determinarne il valore etico.

Quello dell'autore di *Tecnologia vs umanità* è un invito a mantenere e tenere salde le doti tipicamente umane, l'empatia, la compassione, la

coscienza, a non demonizzare questi strumenti, ma ad adottare un approccio proattivo e non passivo, di precauzione e non di imprudenza, di non lasciarci sedurre da scorciatoie e semplificazioni, di ricordarci che la mediazione e la simulazione della realtà non coincidono con la realtà stessa. Di agire consapevolmente, offline come online.

Argomento dell'articolo: [Psicologia](#)

Consigliato dalla redazione



[Vivere con i robot \(2019\) di Paul Dumouchel e Luisa Damiano - Recensione del libro](#)

'Vivere con i robot' racconta le applicazioni attuali della robotica sociale, ciò che comporta nelle nostre vite e le possibili prospettive future

Bibliografia

- Leonhard, G. (2019). Tecnologia vs umanità. Lo scontro prossimo venturo. Edizioni Egea